

## Dottorato in Discipline giuridiche

**Obiettivi formativi** – Il Dottorato in Discipline giuridiche opera dal XXIX ciclo in continuità con l'ispirazione e il progetto scientifico e formativo della Scuola Dottorale Internazionale Tullio Ascarelli, attiva per i cicli precedenti. Articolato in curricula, svolge attività di alta formazione e di ricerca scientifica a questa collegata praticamente in ogni settore dell'esperienza giuridica, con l'obiettivo di dare ai Dottorandi una formazione rigorosa ed aperta, nella metodologia e nei contenuti, capace di rispondere alle esigenze e alle sfide di una società in evoluzione. Avvalendosi di metodologie di insegnamento sia classiche che innovative e di strumenti sia tradizionali che tecnologicamente avanzati, l'intendimento è sviluppare l'approccio multidisciplinare nella ricerca, indirizzando lo studio di ogni disciplina all'acquisizione di contenuti e tecniche specifici e, nel contempo, all'interdisciplinarietà, al coordinamento e all'interazione, alla visione d'insieme dei dati giuridici, alla definizione di un sapere giuridico articolato e complesso ma unitario, non frammentato in comparti autosufficienti ed autoreferenziali. Costante attenzione è anche rivolta agli sviluppi consolidati e in atto a livello sovranazionale, ed europeo in particolare, onde analizzare le prospettive e le linee di tendenza più marcate nei vari ambiti di interesse. Per il conseguimento di detti fini, il Dottorato punta all'internazionalizzazione, favorendo l'inserimento di Dottorandi stranieri e sviluppando accordi

La formazione che il Dottorato mira ad impartire è orientata ad una trasmissione delle conoscenze non fine a se stessa, né avulsa dalla necessità di assicurare chances elevate di collocamento, in posizioni apicali, nel mondo del lavoro e delle professioni. Stimolata è, perciò, la ricerca in ambiti che presentino contatti, più o meno ravvicinati, con lo svolgimento delle professioni legali tradizionali (avvocato, magistrato, notaio), con l'insegnamento e la ricerca (ricercatore, docente in scuole e università), con le esigenze prospettate da altri profili professionali nell'ambito della P.A. e in enti privati (ivi compresi quelli di più recente emersione, quali mediatori, giuristi d'impresa, funzionari e dirigenti di istituzioni ed enti nazionali, europei ed internazionali, nuove figure di esperti legali nella P.A. e in imprese pubbliche e private, ecc.), con l'esperienza delle Autorità indipendenti (AGCM, Privacy e protezione dati personali, AGCom, ABF, ecc.) e dei vari organismi di mediazione, conciliazione et similia. Si può, in generale, affermare che la strutturazione del Dottorato e la grande varietà dei temi analizzati nelle attività formative da esso promosse agevolano ad ampio spettro l'inserimento nel mondo del lavoro, in ogni livello.

**Organizzazione** – **Con riguardo al 36° ciclo**, il Dottorato in Discipline giuridiche opererà applicando metodi e soluzioni organizzative che sostanzialmente ricalcano quelli posti in essere nei cicli precedenti, con risultati più che soddisfacenti.

Sarà, dunque, promossa e svolta un'attività didattica a beneficio degli iscritti al corso che, nell'arco dei tre anni, punti a formare figure di elevata qualificazione per lo svolgimento di attività di ricerca presso soggetti pubblici e privati, capaci di progettare e condurre, privilegiando l'approccio multidisciplinare, programmi di ricerca pura e applicata di assoluto rilievo scientifico in ogni settore dell'esperienza giuridica.

Quanto all'organizzazione in concreto e nello specifico delle attività formative, essendo il corso articolato in curricula ciascuno costituente aggregazione di settori scientifico disciplinari, essa è improntata allo svolgimento, all'interno di ogni curriculum, di:

- a) attività formative volte a fornire e/o completare le conoscenze e abilità dei dottorandi, in relazione alle materie ricomprese nel curriculum di afferenza (sono, di norma, a frequenza obbligatoria e consistono in corsi brevi e compattati di carattere monotematico, cicli di lezioni su argomenti di portata circoscritta legati all'attualità, conferenze di docenti e studiosi con la partecipazione attiva dei Dottorandi chiamati ad intervenire e/o a svolgere relazioni, seminari dottorali, ecc.);
- b) altre attività formative, con partecipazione libera o a frequenza obbligatoria da parte dei Dottorandi (partecipazione a convegni, seminari, giornate di studio, a Roma Tre e in altri Atenei, anche all'estero) ;
- c) altre attività formative a scelta del dottorando, con l'approvazione del Collegio dei docenti del corso, che ne verifica la coerenza con il percorso formativo e/o con il progetto di tesi del Dottorando.

Stante la natura interdisciplinare e multidisciplinare del Dottorato, alle attività di cui sopra si aggiungono, nell'arco dei tre anni di corso, attività formative che possono definirsi comuni, dirette a fornire ai dottorandi indicazioni sul metodo corretto da seguire nello svolgimento della ricerca, competenze relative alle tecniche da impiegare nella redazione di studi scientifici, conoscenze di base comuni utili al perseguimento degli obiettivi formativi del corso.

Il Collegio dei Docenti assiste i Dottorandi nel loro lavoro ed incentiva il loro impegno nella ricerca:

- a) nel primo anno, indirizzando la ricerca del tema che il Dottorando sarà chiamato ad analizzare ed approfondire;
- b) nei due anni successivi, programmando attività formative vertenti su temi direttamente o indirettamente coinvolti nelle ricerche in corso da parte dei Dottorandi.